



COMUNE DI STIO

PROVINCIA DI SALERNO

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.23 DEL 26/11/2008

OGGETTO: COMUNICAZIONI DEL VICESINDACO PER FATTO PERSONALE. COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

L'anno duemilaotto il giorno ventisei del mese di Novembre alle ore 17.40, nella sala delle adunanze del Comune, convocato con appositi avvisi scritti notificati ai componenti come da referto agli atti, si è riunito il Consiglio Comunale.

Presiede l'adunanza il Sig. Avv. Pasquale CAROCCIA, nella sua qualità di SINDACO e sono rispettivamente presenti ed assenti i seguenti Signori:

N. d'ord.	COGNOME E NOME	Presente	Assente
1	CAROCCIA PASQUALE	SI	
2	TROTTA GIANCARLO	SI	
3	TROTTA GERARDO	SI	
4	PRINZO ANTONIO	SI	
5	D'AMBROSIO GABRIELLA		SI
6	FEOLA DOMENICO	SI	
7	CURCIO ANGELO	SI	
8	D'AMBROSIO ROBERTO	SI	
9	D'ANDREOLI PIETRO		SI
10	BARBATO NATALINO		SI
11	SANTANGELO ANTONIO	SI	
12	CARLONE ARMANDO		SI
13	TROTTA PIETRO	SI	

Fra gli assenti sono giustificati (art. 289 del T.U.L.C.P. 4 febbraio 1915, n. 148), i Signori: D'Andreoli Pietro, Barbato Natalino, Carlone Armando.

E' presente, senza diritto al voto, l'assessore esterno Trotta Pasquale.

Partecipa il Segretario Comunale Dr. Antonio MARTORANO con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (Art. 97 D. Lgs. N. 267/2000).

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato

All'inizio di seduta, per fatto personale, chiede ed ottiene la parola il Vice Sindaco D'Ambrosio Roberto, il quale dà lettura e deposita agli atti l'accluso documento (allegato sub A).

Si prende atto che nel corso dell'intervento del consigliere D'Ambrosio Roberto si è allontanato dall'aula il consigliere Santangelo il quale rientra in aula a conclusione dell'intervento succitato.

Successivamente il Sindaco-Presidente comunica all'assemblea, con sommo compiacimento, che la Giunta Regionale, con Deliberazione n.1613 - Area Generale di Coordinamento N.20 - Assistenza Sanitaria, ha approvato il nuovo riparto delle risorse vincolate agli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale 2006/2008 a valere sul FNS 2007, già approvato con D.G.R. n. 1370 del 28/08/2008. Nel Piano approvato è incluso il progetto "La Casa della Salute", proposto dal Comune di Stio che gode di buone possibilità di finanziamento.

A questo punto si confida fiduciosamente nella positiva istruttoria che dovrà compiere sul progetto il Ministero della Salute, cui il progetto è stato inoltrato per il seguito di competenza.

Sottolinea come l'impegno dell'Amministrazione Comunale stia dando i suoi frutti e come quello che a qualcuno non era sembrato nemmeno ipotizzabile stia per diventare realtà.

Sindaco e Consiglieri,

Nell'ultimo consiglio comunale del 26 settembre scorso, mentre era in corso una accanita discussione sull' I.C.I. tra il sindaco e il consigliere Carlone il sottoscritto è intervenuto dicendo: "che la questione I.C.I. comunale non era tanto grave se paragonata a quello che succedeva tempo fa al cimitero comunale, quando a sedere sulla poltrona di sindaco del comune era qualche altro, il cimitero era diventato come una mafia perché i loculi e i terreni dove poter costruire cappelle una volta assegnati a coloro che ne avevano fatto richiesta venivano venduti privatamente a prezzi stratosferici senza che il comune ne sapesse niente, quando la prassi legale era di informare gli uffici comunali preposti per poi essere riassegnati a coloro che ne facevano di nuovo richiesta, questo non veniva fatto e si dava vita così ad un vero e proprio mercato nero, illegale e senza controllo". A questo punto il consigliere Barbato si alzava e minaccioso veniva verso di me gridando: "che stai dicendo? mi hai chiamato mafioso e tu hai fatto l'assessore ad un mafioso!". Io ho risposto: "Non ti ho chiamato mafioso questo lo hai inventato tu!". Il consigliere Barbato dopo varie scenate e dopo aver chiesto l'inserimento a verbale al Segretario Comunale e dopo che il segretario Comunale gli ha risposto che la parola "mafioso" non era stata detta dal sottoscritto ha abbandonato l'aula. Mentre il consigliere Barbato si apprestava ad uscire io gli sono andato vicino e gli ho ripetuto: "Guarda che non ti ho chiamato mafioso!". Successivamente in piazza e nei giorni seguenti si è sparsa la voce di questo fatto perché molti miei amici mi chiedevano dell'accaduto e perché credo che il consigliere Barbato e qualche suo sostenitore hanno continuato a sostenere che il sottoscritto lo aveva chiamato "mafioso", evidentemente forse per fini politici, offendendo in questo modo la mia reputazione, il mio onore e decoro. Cosa strana e grave perché la parola "mafioso" non è stata mai menzionata dal sottoscritto in quel Consiglio Comunale e nessuno potrebbe dire il contrario perché non direbbe la sacrosanta verità. In quella seduta ho detto e lo ripeto di nuovo oggi qua e in tutte le sedi del mondo che il cimitero comunale era diventato come una mafia perché il comune non veniva informato dei trasferimenti che venivano effettuati di terreni per costruire cappelle e loculi i quali si vendevano a prezzi molto alti così che chi aveva avuto un lutto in famiglia al danno si univa anche la beffa. Io ho parlato di fatti oggettivi non di fatti soggettivi. L'unica persona, diciamo la verità, che ha pronunciato quella parola è stato il Consigliere Barbato. Questi fatti che accadevano al cimitero li menzionai io e altri anche in un lontano Consiglio Comunale quando ero consigliere di minoranza e molti consiglieri di allora me ne possono dare atto. Quindi e concludo dicendo che non è stato mai mio costume chiamare, neanche per scherzo, con aggettivi offensivi altre persone. A tal proposito, dico di più, se lo avessi fatto, l'educazione avuta dalla mia famiglia mi avrebbe portato senza esitazione a chiedere scusa. In campagna elettorale, in tanti consigli comunali da parte mia verso il consigliere Barbato vi sono stati molti elogi e molte volte ho dovuto difenderlo in piazza. Se qualche volta, da parte mia, delle note sono andate sopra il rigo, ma sempre senza offese personali, è stato solamente per rispondergli perché non veniva detta da parte sua la verità, la sacrosanta verità, come in questo caso. Sindaco e Consiglieri in conclusione voglio citare quello che il mio padrino di battesimo persona stimatissima e rispettata nel nostro comune, sto parlando di Gerardo D'Ambrosio, ha scritto in un suo libro "Se ci volessimo soltanto un po' più di bene tante cose non succederebbero". Grazie, ma era dovuto un chiarimento.



Letto, confermato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE  
(Avv. Pasquale CAROCCIA)

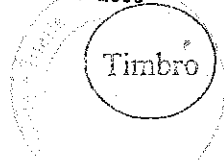
IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Dr. Antonio MARTORANO)

Atto pubblicato in copia all'Albo Pretorio comunale, n. <sup>511</sup> per quindici giorni consecutivi, a far data dal 28 NOV 2008 (Art. 124 D. Lgs. 267/2000);

Atto immediatamente eseguibile;

Dalla Residenza Municipale, li

28 NOV 2008



Il Responsabile di Segreteria  
(Dr. Antonio MARTORANO)

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto, visti gli atti di ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

E' divenuta esecutiva il giorno ;

Dalla Residenza Municipale, li

28 NOV 2008



Il Responsabile di Segreteria  
Dr. Antonio MARTORANO